



## COMUNICATO STAMPA

**ROMA, 22.05.2014**

"Invece di decidere, ancor prima che la Conferenza dei sindaci **abbia reso pubblici i dati**, su dove costruire un'opera faraonica, in luogo dell'ammodernamento e razionalizzazione degli ospedali esistenti, è necessario innanzitutto interrogarsi sulla totale assenza di qualsivoglia piano di intervento e gestione della futura opera nonché di un piano di spesa e dei relativi finanziamenti necessari alla sua realizzazione".

Sono queste le prime parole della deputata del M5S Arianna Spessotto, dopo aver appreso della avvenuta consegna in Regione della relazione tecnica che individuerebbe in San Donà di Piave la sede per la costruzione del famigerato Ospedale Unico.

**"Le parole dell'ex Sindaco Zaccariotto**, pronunciate ieri a commento dei punteggi assegnati ai Comuni veneti, suonano come una minaccia contro chi, come il M5S del Veneto Orientale, si batte da anni per migliorare il destino delle attuali strutture ospedaliere presenti sul territorio, contro un certo tipo di progettazione della sanità pubblica locale, portato avanti in assenza di dati oggettivi e **con soli scopi speculativi e propagandistici**. La realizzazione dell'Ospedale unico è divenuta merce di scambio tra i Comuni mentre desta molta preoccupazione il destino delle attuali strutture presenti a Portogruaro, San Donà e Jesolo. La sanità rimane, fino a prova contraria, ancora un bene comune, tutelato dalla Costituzione, e non un mercato di servizi su cui costruire aziende a fine di lucro, **come accaduto nel caso dell'Ospedale dell'Angelo** di Mestre. Sindaci, Zaccariotto e Zaia prima di pronunciarsi favorevolmente all'opera e di litigare per il luogo di edificazione, dovrebbero fornire dati certi e preoccuparsi di capire cosa ne pensino i cittadini".



**Arianna Spessotto**

Cittadina Portavoce per il Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati.  
Membro della IX Commissione "Trasporti Poste e Telecomunicazioni".  
Tesoriere del gruppo parlamentare M5S Camera dei Deputati.  
Segretario della Commissione parlamentare  
per l'attuazione del Federalismo fiscale.



## Comunicato stampa del 16.05.2014

In merito all'annuncio della Commissione tecnica incaricata dalla Regione Veneto di realizzare una struttura sanitaria unica per il Veneto Orientale a San Donà di Piave, il **M5S Basso Piave/Portogruaro e Veneto Orientale** ribadisce la propria **disapprovazione per questo metodo di scelta e di progettazione della Sanità pubblica locale, portato avanti nella totale assenza di qualsiasi dato oggettivo**. Prima di decidere, servirebbe uno studio comparato tra le varie possibilità con annessi costi-benefici. Siamo certi che alla fine la soluzione giusta sarebbe l'ammodernamento e la razionalizzazione degli esistenti.

Aldilà della **totale mancanza di qualsivoglia dato oggettivo** circa la reale necessità dell'opera, **nonché dell'assenza di un piano di intervento, di un piano di spesa, di un piano di gestione della futura opera**, non è stata spesa una sola parola per chiarire: il destino delle attuali strutture presenti sul territorio, la matrice dei finanziamenti necessari alla sua realizzazione, la natura pubblica o privata della sua gestione.

In linea con i principi del Movimento Nazionale si sono espressi anche i nostri consiglieri, **Luca Vian, consigliere M5S a San Stino di Livenza**, si è detto contrario alla candidatura di San Stino - proposta durante il consiglio comunale del 23/12/2013 - come sede del famigerato OU. Il **Consigliere M5S di Musile di Piave, Osvaldo Biancon**, ha valutato negativamente l'edificazione di opere faraoniche in luogo del miglioramento e razionalizzazione dell'esistente.

Ci dissociamo, invece, dalla posizione che Guido Salvestroni ha espresso il 25/03/2014 in consiglio comunale a San Donà votando a favore, all'unanimità assieme al sindaco Cereser e all'ex sindaco Zaccariotto, della scelta strategica di collocare la struttura sanitaria unica presso la cosiddetta Porta Nord, così come individuata nel PAT del Comune di san Donà di Piave.

La posizione di Salvestroni – che dovrebbe avere la dignità di lasciare il simbolo del M5S - è il frutto di decisioni prese autonomamente o all'interno di una ristretta “cerchia di amici”, in totale rottura con i principi del Movimento 5 Stelle.

**M5S Basso Piave / Portogruaro e Veneto Orientale**